

Veglia della Croce

Fin da bambini ci hanno raccontato che Gesù viene tentato nel deserto da Satana, il divisore, l'accusatore, colui che si insinua nei tuoi sensi di colpa e li ingigantisce e ci deprime. Delle tentazioni si occupò anche nascente psichiatria, certo non quelle di Gesù, bensì quelle che albergano nel cuore di ognuno di noi, chiamandole pulsioni o libido: libido amandi, libido possidendi, libido dominandi; cioè il bisogno di essere gratificati in ogni cosa; l'illusione che l'accumulo e sovrastare gli altri ci renda potenti, potenti al punto da poter esorcizzare la paura della morte. La tradizione cristiana affronta questi pericolosi crinali suggerendo la pratica di quelli che chiama i 'consigli evangelici': povertà, castità e obbedienza. La povertà assume il nome di condivisione, la castità esprime la capacità di non cedere ad ogni bisogno divenendone schiavi, l'obbedienza alla vita e a Dio ci insegna ad accettare il nostro limite.

Ma la tentazione più grande è quella che Satana mette sulla bocca dei capi e di uno dei malfattori: "*salva te stesso*", che t'importa degli altri, se stai bene tu stanno bene tutti, rinuncia alla solidarietà, rinnega la fraternità, ignora il bene comune, pensa a te stesso.

La scelta di Gesù è invece il dono di sé, questa forma alta di vita non resta prigioniera della morte, mentre l'auto referenzialità, l'egoismo edonista conduce diritto alla disperazione.

Nella seconda parte del brano si erge l'audace figura del malfattore chiamato dalla tradizione "il buon ladrone". Con uno sguardo sintetico egli percorre tutta la sua vita e ne coglie la mediocrità, le forti sbavature, eppure non dispera, intuisce che Gesù è la sua ultima possibilità, lo difende e si fa ardito nel domandare: Gesù portami con te nel tuo Regno. Il Signore non aspettava altro, né da lui, né da noi. Qui si rivela ancora una volta la buona stoffa di Gesù: anche mentre esala il suo ultimo respiro strappa alla morte eterna un uomo abbruttito da un'esistenza fallita, un ladro che alla fine, grazie al pentimento riesce a rubare anche il paradiso.